



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data **13 AGO. 2021** Protocollo N° **362454 /** Class: Prat. Fasc. Allegati N° **1**

Oggetto: Area delle Vaschette esterne al SIN. Progetto di bonifica dei terreni. Progetto definitivo comprensivo di progetto di fattibilità tecnica ed economica. **Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 19/05/2021.**

Al Comune di Venezia

Direzione Sviluppo del Territorio e Città sostenibile
Servizio Bonifiche
Campo Manin – San Marco 4023
30124 – Venezia
c.a. Arch. D. Gerotto
territorio@pec.comune.venezia.it

Alla Città metropolitana di Venezia

Difesa del suolo e Tutela del Territorio
Ufficio bonifiche
via Forte Marghera, 191
30173 – Mestre (VE)
c.a. Dott. M. Gattolin
protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

All' A.R.P.A.V.

Dipartimento Provinciale di Venezia
via Lissa, 6
30171 – Mestre – Venezia
c.a. Ing. P. Zilli
dapve@pec.arpav.it

All'Azienda ULSS 3 Serenissima

Dipartimento di Prevenzione
Distretto del Veneziano
P.le S.L. Giustiniani 11/D
30174 Zelarino (VE)
c.a. dott.ssa M. Gregio
protocollo.aulss3@pecveneto.it

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
U.O. Bonifiche Ambientali e Legge speciale per Venezia
Cannaregio, 168 – Palazzo Sceriman – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 - 2243
<http://www.regione.veneto.it>
PEC: progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it
Codice Univoco Ufficio BJ02J5



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

In allegato alla presente, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 19/05/2021.

Distinti saluti.

Il Direttore
dott. Giovanni Ulliana

Prat. 21/2021_AreaVaschette_ComuneVE
Referente Dott. S. Fassina tel. 0412795713

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
U.O. Bonifiche Ambientali e Legge speciale per Venezia
Cannaregio, 168 – Palazzo Sceriman – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 - 2243
<http://www.regione.veneto.it>
PEC: progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it
Codice Univoco Ufficio BJ02J5



REGIONE DEL VENETO
Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA

Verbale della seduta del

19 Maggio 2021

La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota n. 213878 del 10 Maggio 2021, per il giorno 19 Maggio 2021, in video collegamento con la cabina di regia presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi il Dott. Giovanni Ulliana, Direttore della UO Bonifiche Ambientali e Legge Speciale per Venezia, giusta delega del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio del 16.05.2021, prot. 227842, per effetto della deliberazione della Giunta Regionale n. 47 del 19/01/2021. Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti degli Enti convocati, viene dato inizio dei lavori, in videocollegamento.

Proponente: Comune di Venezia

Area: Comune di Venezia

Titolo: Area delle Vaschette esterne al SIN. Progetto di bonifica dei terreni. Progetto definitivo comprensivo di progetto di fattibilità tecnica ed economica.

Trasmesso con PEC del 14.05.2021 prot. PG/2021/0229661 e PG/2021/0229740 ed acquisito dall'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia con prot. n. 223119 e n. 223110 del 14/05/2021.

Il dott. Simone Fassina, tecnico istruttore che svolge la propria attività presso la Direzione Progetti speciali per Venezia, introduce l'argomento all'ordine del giorno.

La dott.ssa Silvia Fant del Comune di Venezia descrive sinteticamente il Progetto di Bonifica dei terreni dell'Area delle Vaschette, evidenziando che l'Analisi di Rischio è stata approvata con Decreto direttoriale della Regione del Veneto n. 76 del 26.10.2020.

Il Documento in esame descrive l'intervento di bonifica dei terreni in 8 aree rispetto alle 10 indagate; rimangono pertanto escluse le aree n. 12 e n. 9. Si richiede inoltre di proseguire per stralci funzionali con delle priorità legate al reale utilizzo delle 8 aree oggetto di intervento.

L'area 9 è riferita ad un punto vendita carburante per il quale è in fase di individuazione il responsabile della contaminazione, quale soggetto obbligato ad intervenire, mentre l'area 12 è di proprietà della Regione del Veneto.

La progettazione è finanziata, per una quota pari all'80%, dal Decreto n. 730 del 20/08/2020 dalla Regione del Veneto, che ha assegnato al Comune di Venezia un finanziamento a fondo perduto di euro 88.000.

L'intervento di bonifica consiste nella rimozione del terreno per i primi 50 cm e sostituzione con terreno idoneo e certificato. In corrispondenza degli alberi viene fatto uno scavo di 20 cm, mantenendo l'apparato radicale degli stessi. Solo nell'area n. 10 si prevede uno sbancamento fino a circa 1,10 mt dal p.c., ma comunque verranno fatti degli approfondimenti.

La dott.ssa Lisa Cantarella responsabile dell'istruttoria per conto di ARPAV evidenzia quanto di seguito riportato.

Si premette che ARPAV, in coerenza con le proprie finalità istituzionali, si limita alla valutazione delle sole modalità tecniche con le quali le attività inerenti alle procedure di bonifica vengono condotte dai soggetti all'uopo autorizzati dagli Organi Competenti. Il presente parere esprime una valutazione tecnica riferita esclusivamente al documento in oggetto. Tale valutazione, assieme a quelle prodotte dagli altri soggetti qualificati individuati dall'ente procedente, non riveste carattere vincolante. Fatte salve eventuali considerazioni che dovessero emergere in sede di incontro tecnico, per quanto sopra esposto e considerato, si ritiene di poter esprimere le seguenti considerazioni istruttorie.

Si richiedono chiarimenti riguardo alle zone in corrispondenza delle quali gli scavi verranno approfonditi solamente fino a 20 cm. Secondo quanto riportato nell'elaborato istruito, sembra che in tali aree anche lo spessore di materiale conforme riabbancato sarà pari a 20 cm e non venga pertanto garantita la presenza di almeno 50 cm di terreno pulito, necessaria all'interruzione dei percorsi diretti. In merito a tale aspetto, trattandosi di una questione prettamente sanitaria, l'Agenzia si rifà a specifico parere dell'Ente competente. Si evidenzia come ad oggi non sia noto quali saranno le specie arboree che verranno mantenute, in quanto non risulta siano state eseguite le opportune verifiche con i competenti uffici del Comune di Venezia. Non risulta pertanto possibile sapere dove sarà necessario procedere a scavo condizionato. Si ritiene necessario che il proponente dia notizia degli esiti di tali approfondimenti, prima di procedere a qualsiasi intervento.

Per quanto concerne le verifiche da eseguirsi per la corretta esecuzione degli interventi, con particolare riferimento agli spessori di scavo e del materiale conforme di riempimento, si ritiene debbano essere previsti degli specifici rilievi planoaltimetrici:

- prima delle operazioni di asporto del materiale contaminato,
- al termine delle operazioni di scavo;
- al termine delle operazioni di reinterro.

Di tali attività dovrà essere fatta opportuna comunicazione agli Enti, al fine di rendere possibile l'eventuale presenza di tecnici dell'Agenzia per i controlli che si riterranno opportuni.

Nel documento presentato viene più volte ribadito che gli interventi riguarderanno unicamente le parti scoperte, in quanto le parti che risultano attualmente pavimentate (marciapiedi, piastre gioco, piastroni di appoggio a strutture ludiche o di arredo urbano) garantiscono già l'interruzione dei percorsi. A tal proposito si rammenta tuttavia che tali elementi costituiscono anch'essi presidi necessari al fine dell'eliminazione del rischio derivante dai percorsi diretti, ed in quanto tali dovranno essere sottoposti a vincolo ed a periodiche verifiche di integrità. Inoltre, si sottolinea che tali elementi dovranno avere caratteristiche idonee a garantire l'interruzione dei percorsi potenzialmente attivi: i piastroni in sasso lavato, posati direttamente al di sopra del terreno superficiale in modo non contiguo, non sembrano ad esempio assolvere a tale funzione. Ad ogni buon conto, si evidenzia che la Parte dovrà proporre uno specifico piano di monitoraggio da mantenere attivo presso il sito anche a completamento della bonifica, al fine di verificare nel tempo il corretto stato dei luoghi.

Nella sezione relativa alle verifiche da eseguire in corso d'opera viene specificato che, anche in presenza di superamenti delle CSR, gli scavi condizionati non saranno ulteriormente approfonditi. Si richiede pertanto di precisare a quale scopo vengono eseguite tali determinazioni analitiche.

All'interno dell'elaborato relativo al Piano di Gestione, precisamente a pagina 14, sembra si faccia riferimento ad un possibile riutilizzo fuori sito per i terreni che in fase di caratterizzazione non hanno evidenziato superamenti delle CSC di col. B, ponendo come eventuale destinazione dei siti aventi come riferimento i limiti di col. B. A tal proposito, si rammenta che ai sensi dell'art. 4, comma 2 del DPR 120/2017, le terre e rocce da scavo per essere qualificate sottoprodotti devono soddisfare anche il seguente requisito (lettera a dell'art. 4, comma 2 citato): "sono generate durante la realizzazione di un'opera, di cui costituiscono parte integrante e il cui scopo primario non è la produzione di tale materiale". Nel caso di specie, trattandosi di una bonifica e non della realizzazione di un'opera, viene a decadere il requisito principale per l'applicazione del DPR 120/2017.

Si richiede vengano comunicati agli Enti, con il dovuto anticipo, i siti di provenienza del terreno che verrà utilizzato per il reinterro.

Per quanto riguarda le modalità di gestione dei terreni contaminati scavati, da considerarsi come rifiuti, si richiede che i nominativi degli impianti di conferimento vengano comunicati agli Enti interessati con almeno 15 giorni lavorativi di anticipo. Con lo stesso anticipo dovranno essere comunicati i nominativi degli impianti di destinazione presso i quali verranno conferite le diverse tipologie di rifiuti prodotti nel corso delle attività di bonifica diversi dai terreni. In merito agli impianti di destinazione dei rifiuti, nonché alle eventuali analisi aggiuntive richieste dagli impianti stessi, si ricorda che i dati della caratterizzazione del sito hanno evidenziato superamenti anche dei limiti previsti per la destinazione d'uso industriale. A fronte di ciò si richiede che la gestione dei rifiuti tenga in considerazione i dati derivanti dalla caratterizzazione, operando in modo da evitare la commistione di terreni con diversi contenuti di inquinanti.

Si ricorda che nell'area 10 sono stati evidenziati dei livelli di sabbia nerastra, pertanto nella fase di scavo devono essere correttamente individuati i codici CER dei rifiuti.

Per quanto concerne l'attività di campo per il prelievo di campioni di fondo scavo, il proponente dovrà presentare un adeguato cronoprogramma agli Enti con almeno 15 giorni di anticipo, al fine di consentire la presenza di tecnici in campo, per il prelievo di campioni in contraddittorio. A tal proposito, al fine di consentire l'inserimento dell'attività di prelievo di campioni in contraddittorio presso il sito all'interno del calendario dell'Agenzia, si richiede che venga utilizzato l'apposito modulo di richiesta campionamento in contraddittorio, che dovrà essere debitamente compilato in ogni sua parte e successivamente trasmesso a mezzo PEC all'indirizzo dapve@pec.arpav.it

Come riportato nell'Accordo di Programma per il SIN di Porto Marghera, che viene citato nel testo dell'elaborato oggetto di istruttoria, l'interposizione di almeno 50 cm di materiale idoneo ai fini dell'interruzione di percorsi di esposizione diretti in un'area verde/residenziale viene ritenuto applicabile; tuttavia, è da considerarsi un vincolo per il sito, di cui deve essere fatta specifica menzione nel Certificato di Destinazione Urbanistica.

In relazione alla sub-area 9 ed alla sub-area 12, si richiedono informazioni circa il prosieguo del procedimento di bonifica, dal momento che non risulta agli atti dell'Agenzia alcuna documentazione al riguardo.

In merito ai monitoraggi richiesti sulle acque di falda, e che il proponente prevede di eseguire a breve (viene citato il primo semestre del 2021), si richiede ne venga data preventiva comunicazione agli Enti al fine di rendere possibile la presenza in campo di tecnici dell'Agenzia, anche per eventuali prelievi in contraddittorio.

In merito ai campionamenti delle acque di falda, il proponente dovrà procedere tramite spurgo e prelievo a basso flusso (portata tipica 0,1÷0,5 l/min, comunque sempre <1 l/min) con contestuale presenza di sonda multiparametrica al fine di controllare i valori di pH, conducibilità, temperatura, potenziale redox ecc, e torbidimetro.

Tali valori andranno riportati nel verbale di campionamento.

In relazione alla sola aliquota dei metalli:

- si dovrà procedere al prelievo dei campioni previa misurazione in campo della torbidità;
- indipendentemente dal valore di torbidità misurato, è necessario prelevare i campioni di acqua previa filtrazione in campo a 0,45 µm;
- i campioni dovranno essere acidificati in campo nel più breve tempo possibile impiegando una quantità di acido nitrico pari allo 0,5% in volume. I campioni di acqua prelevati per l'analisi dei metalli in contraddittorio saranno acidificati in campo a cura del laboratorio del proponente e sotto supervisione dei tecnici ARPAV. ARPAV potrà procedere al prelievo in apposito contenitore di una quantità di acido che sarà usata come bianco di riferimento per le successive analisi.

Qualora, al momento del prelievo in contraddittorio con ARPAV la Ditta incaricata risultasse sprovvista dell'attrezzatura di cui sopra, il campionamento in contraddittorio verrà annullato e rimandato a data da destinarsi in funzione della disponibilità dettata dagli impegni istituzionali dell'Agenzia.

Il dott. Francesco Penzo rappresentante del Comune di Venezia, evidenzia che per quanto riguarda l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica necessaria, se ne occuperà l'apposito "ufficio del verde" del Comune di Venezia.

La dott.ssa Anna Freda consulente del Comune di Venezia evidenzia che l'area di proprietà della Regione del Veneto risulta recintata, pertanto è impedito l'accesso.

Il dott. Leonardo Mason, referente dell'ARPAV, rileva che l'Analisi di Rischio evidenzia un rischio di tipo sanitario in tutte le aree oggetto di intervento, pertanto si chiede ad AULSS di valutare se tali aree devono essere intercluse in attesa degli interventi proposti.

Per quanto riguarda la procedura da adottare nelle aree non comprese nell'indagine eseguita del Comune di Venezia, ma probabilmente oggetto della medesima problematica, chiede alla Conferenza come si intende procedere.

Il dott. Francesco Penzo rappresentante del Comune di Venezia, evidenzia che ad oggi ci sono i finanziamenti della Regione del Veneto per intervenire in 2 aree, mentre per le restanti si procederà in un secondo momento.

Risponde ad ARPAV ribadendo che per le aree non comprese nell'indagine eseguita, il Comune si farà carico di una ricognizione per capire l'entità e la tipologia di tali aree, in modo da avere un quadro complessivo di intervento, come richiesto nella Conferenza di Servizi decisoria del 05.08.2020.

La dott.ssa Maria Gregio, rappresentante dell'AULSS 3 "Serenissima" concorda con la proposta progettuale presentata dal Comune di Venezia e raccomanda, per gli aspetti critici in discussione, quali la gestione del terreno adiacente le alberature e lo spessore di interposizione di terreno per la messa in sicurezza delle aree, di riferirsi ai criteri che hanno guidato gli Enti fino ad oggi nella gestione delle aree verdi ad uso pubblico nei siti del comune di Venezia interessati da inquinamento storico e/o diffuso. In tali casi, in aderenza all'Accordo di Programma Porto Marghera del 2012 e dei suoi allegati tecnici, in particolare riguardo la standardizzazione delle tecniche di bonifica e di messa in sicurezza, gli interventi di interruzione dei percorsi di esposizione sono stati adottati sulla base di valutazioni di efficacia condotte tramite apposite specifiche valutazioni del rischio sanitario.

In particolare, al fine dell'interruzione dei percorsi di esposizione diretta nelle aree verdi/residenziali non pavimentate, l'Accordo di Programma cita come compatibile l'interposizione di uno strato pari a 50 cm di materiale idoneo (terreno vegetale, ghiaia, ...), dove la compatibilità deve essere valutata rispetto alle effettive condizioni d'uso. Pertanto, nel caso delle aree verdi del sito in oggetto, considerando un utilizzo ricreativo complessivo delle stesse, si propone un approccio simile a quello già attuato nelle esperienze pregresse, su proposta dell'azienda sanitaria, che ha condotto a valutare la compatibilità dal punto di vista igienico sanitario del valore rappresentativo della contaminazione superficiale media, ricavato, ad esempio, tramite l'applicazione delle metodiche di caratterizzazione suggerite da ISS per le aree agricole (e recepite nel Decreto n.46/2019). In tale ottica, pertanto, considerando anche che le alberature presenti nelle aree in oggetto costituiscono un valore dal punto di vista della qualità complessiva delle stesse e della offerta di benessere che queste costituiscono per i frequentatori, e che quindi vanno preservate per quanto possibile, a parte quelle che presentano un pericolo perché ammalorate, eventuali residue contaminazioni superficiali intorno alle alberature, rispetto alle modalità di fruizione ricreativa e complessiva delle aree sono da ritenersi compatibili con una efficace tutela dei frequentatori stessi.

Per il geom. Paolo Ciuffi, rappresentante della Città metropolitana di Venezia, l'intervento proposto è classificabile come una "bonifica con misure di sicurezza". Esprime parere favorevole al progetto di bonifica.

L'ing. Anna Freda, consulente del Comune di Venezia, ritiene sufficiente lo scavo di 20 cm in prossimità delle alberature, per preservarle. E' inoltre previsto un piano di abbattimento degli alberi che risultano ammalorati.

Per rispondere alle indicazioni dell'AULSS, evidenzia che, allo stato attuale della pianificazione urbanistica, nelle aree oggetto di bonifica non sono previsti interventi di riqualificazione che comportino l'interruzione di percorsi di esposizione come ad esempio la realizzazione di piazzali, rimodellamenti e quant'altro possa evitare lo scavo e riporto di materiale pulito.

Per quanto concerne le verifiche da eseguirsi per la corretta esecuzione degli interventi, con particolare riferimento agli spessori di scavo e del materiale conforme di riempimento, si precisa che il progetto prevede l'esecuzione dei seguenti rilievi plano-altimetrici:

- di prima pianta, eseguito a febbraio 2021 in fase di progettazione definitiva;
- di seconda pianta, per il rilievo del fondo scavo
- di terza e ultima pianta per il rilievo delle quote finali post reinterro.

In merito alla questione dell'inadeguatezza dei piastroni in sasso lavato ai fini dell'interruzione dei percorsi potenzialmente attivi, si precisa che il progetto prevede la loro rimozione, l'esecuzione della bonifica del terreno sottostante e la successiva posa dei piastroni.

Nelle aree pavimentate è prevista la manutenzione dell'attuale pavimentazione.

Pertanto il progetto si basa su quello che attualmente è possibile fare dal punto di vista ambientale per interrompere i percorsi di esposizione.

In merito ai monitoraggi richiesti sulle acque di falda, è già stata eseguita a novembre 2020 la prima delle due verifiche analitiche previste dal piano condiviso e approvato dagli Enti. Si prevede di eseguire, a giugno/luglio 2021, la seconda e ultima serie di monitoraggi.

La dott.ssa Silvia Fant evidenzia che la Conferenza di Servizi del 2019, approvando l'Analisi di Rischio ha richiesto la presentazione del progetto di bonifica entro i termini stabiliti dall'art. 242 del D.Lgs 152/06.

Pertanto il Comune ha presentato l'intervento in esame, considerando il fatto che ad oggi non ci sono previsioni di diverse riqualificazione delle aree rispetto a quanto riportato nel progetto. Qualora in futuro ci fosse l'intenzione del Comune di riqualificare diversamente le aree in esame, verrà presentata una variante.

Una volta approvato il progetto di bonifica in esame, si partirà con la realizzazione degli interventi nelle aree 13 e 22, perché il Comune di Venezia ha ottenuto un finanziamento regionale ex D.G.R.V. 1765/2020 che copre la spesa di tali interventi che devono essere conclusi entro il 31/12/2021.

Il dott. Francesco Penzo richiede l'approvazione dell'intervento complessivo nelle aree proposte precisando che il Comune si farà carico di verificare in futuro alternative di riqualificazione ambientale meno costose, che consentano al contempo l'utilizzo delle aree e la sicurezza degli usufruttori.

Dopo ampia e approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene approvabile il Progetto di Bonifica dei terreni con misure di messa in sicurezza per le aree di cui trattasi, con le seguenti prescrizioni operative:

1. Considerato che nella documentazione di progetto non risultano definite le specie arboree che verranno mantenute, si chiede al Comune di Venezia di effettuare opportune verifiche in merito all'abbattimento degli alberi e al sistema di scavo e riporto nella loro prossimità. Solo a seguito di tale definizione, sarà possibile eseguire lo scavo condizionato in prossimità delle alberature.
2. Per quanto concerne le verifiche da eseguirsi per la corretta esecuzione degli interventi, e con particolare riferimento agli spessori di scavo e del materiale conforme di riempimento, devono essere previsti degli specifici rilievi planoaltimetrici:
 - prima delle operazioni di asporto del materiale contaminato,
 - al termine delle operazioni di scavo;
 - al termine delle operazioni di reinterro.Di tali attività dovrà essere data opportuna comunicazione agli Enti al fine di rendere possibile l'eventuale presenza di tecnici dell'Agenzia per i controlli che si riterranno opportuni.
3. Le parti che risultano attualmente pavimentate (marciapiedi, piastre gioco, piastroni di appoggio a strutture ludiche o di arredo urbano) costituiscono presidi necessari al fine dell'eliminazione del rischio derivante dai percorsi diretti, ed in quanto tali dovranno essere sottoposte a vincolo ed a periodiche verifiche di integrità. Il Comune dovrà comunicare uno specifico piano di monitoraggio da mantenere attivo presso il sito, anche a completamento della bonifica, al fine di verificare nel tempo il corretto stato dei luoghi in grado di garantire l'interruzione dei percorsi.
4. Ai sensi dell'art. 4, comma 2 del DPR 120/2017, le terre e rocce da scavo per essere qualificate sottoprodotti, devono soddisfare anche al seguente requisito (lettera a dell'art. 4, comma 2 citato): "sono generate durante la realizzazione di un'opera, di cui costituiscono parte integrante e il cui scopo primario non è la produzione di tale materiale". Nel caso di specie, trattandosi di una bonifica e non della realizzazione di un'opera, viene a decadere il requisito principale per l'applicazione del DPR 120/2017.
5. Si richiede vengano comunicati agli Enti, con il dovuto anticipo, i siti di provenienza del terreno che verrà utilizzato per il reinterro.
6. Per quanto riguarda le modalità di gestione dei terreni contaminati scavati, da considerarsi come rifiuti, si richiede che i nominativi degli impianti di conferimento vengano comunicati agli Enti interessati con almeno 15 giorni lavorativi di anticipo. Con lo stesso anticipo dovranno essere comunicati i nominativi degli impianti di destinazione presso i quali verranno conferite le diverse tipologie di rifiuti prodotti nel corso delle attività di bonifica diversi dai terreni. In merito agli impianti di destinazione dei rifiuti, nonché alle eventuali analisi aggiuntive richieste dagli impianti stessi, si ricorda che i dati della caratterizzazione del sito hanno evidenziato superamenti anche dei limiti previsti per la destinazione d'uso industriale. A fronte di ciò si richiede che la gestione dei rifiuti tenga in considerazione i dati derivanti dalla caratterizzazione, operando in modo da evitare la commistione di terreni con diversi contenuti di inquinanti.
7. Si ricorda che nell'area 10 sono stati evidenziati dei livelli di sabbia nerastra, pertanto nella fase di scavo devono essere correttamente individuati i codici CER dei rifiuti.
8. Per quanto concerne l'attività di campo per il prelievo di campioni di fondo scavo, il proponente dovrà presentare un adeguato cronoprogramma agli Enti con almeno 15 giorni di anticipo, al fine di consentire la presenza di tecnici in campo, per il prelievo di campioni in contraddittorio. A tal proposito, al fine di consentire l'inserimento dell'attività di prelievo di campioni in contraddittorio presso il sito all'interno del calendario dell'Agenzia, si richiede che venga utilizzato l'apposito modulo

di richiesta campionamento in contraddittorio, che dovrà essere debitamente compilato in ogni sua parte e successivamente trasmesso a mezzo PEC all'indirizzo dapve@pec.arpav.it.

9. Come riportato nell'Accordo di Programma per il SIN di Porto Marghera, le aree verdi per le quali viene eseguita l'interposizione di almeno 50 cm di materiale idoneo ai fini dell'interruzione di percorsi di esposizione diretti, vengono vincolate. Deve esserne fatta specifica menzione nel Certificato di Destinazione Urbanistica.
10. In merito ai monitoraggi richiesti sulle acque di falda, e che il proponente prevede di eseguire a breve, si richiede ne venga data preventiva comunicazione agli Enti al fine di rendere possibile la presenza in campo di tecnici dell'Agenzia, anche per eventuali prelievi in contraddittorio
11. In merito ai campionamenti delle acque di falda, la Ditta incaricata dovrà procedere tramite spurgo e prelievo a basso flusso (portata tipica 0,1÷0,5 l/min, comunque sempre <1 l/min) con contestuale presenza di sonda multiparametrica al fine di controllare i valori di pH, conducibilità, temperatura, potenziale redox ecc, e torbidimetro. Tali valori andranno riportati nel verbale di campionamento.
In relazione alla sola aliquota dei metalli:
 - si dovrà procedere al prelievo dei campioni previa misurazione in campo della torbidità;
 - indipendentemente dal valore di torbidità misurato, è necessario prelevare i campioni di acqua previa filtrazione in campo a 0,45 µm;
 - i campioni dovranno essere acidificati in campo nel più breve tempo possibile impiegando una quantità di acido nitrico pari allo 0,5% in volume. I campioni di acqua prelevati per l'analisi dei metalli in contraddittorio saranno acidificati in campo a cura del laboratorio della ditta e sotto supervisione dei tecnici ARPAV. ARPAV potrà procedere al prelievo in apposito contenitore di una quantità di acido che sarà usata come bianco di riferimento per le successive analisi.
12. Qualora, al momento del prelievo in contraddittorio con ARPAV la Ditta incaricata risultasse sprovvista dell'attrezzatura di cui sopra, il campionamento in contraddittorio verrà annullato e rimandato a data da destinarsi in funzione della disponibilità dettata dagli impegni istituzionali dell'Agenzia.
13. Il Comune di Venezia deve inviare una mappatura delle aree a fruibilità pubblica e privata (adibite a giardino, a coltivazioni, o ad uso residenziale) non comprese nelle aree finora indagate e una proposta di intervento.

Il termine per la conclusione del procedimento relativo al documento in esame viene sospeso in attesa di eventuali osservazioni e della Convocazione della Conferenza di Servizi decisoria.

Il Verbalizzante
Dott. Simone Fassina



Il Presidente
Dott. Giovanni Ulliana



I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:

Dott. G. Ulliana – Regione Veneto
Dott. S. Fassina – Regione Veneto
Dott.ssa M. Gregio – AULSS 3 Serenissima
Dott. L. Mason – ARPAV Dipartimento di Venezia
Dott.ssa L. Cantarella – ARPAV Dipartimento di Venezia
Geom. P. Ciuffi – Città metropolitana di Venezia
Dott. M. Perini – Città metropolitana di Venezia
Ing. A. Freda – Consulente Comune di Venezia
Dott. F. Penzo – Comune di Venezia
Dott.ssa S. Fant – Comune di Venezia